

E le vestigia preistoriche dell'Istria sono abbondantissime. Molte caverne del Carso rivelano l'epoca litica umana. Esse furono naturalmente i primi sicuri rifugi, abitati in parte già all'epoca del bronzo ed all'epoca del ferro. Durante le incursioni turche servivano ancora da nascondigli eventuali e persino adesso i pastori cici e morlacchi, quando in sull'altipiano si trovano col loro gregge a grande distanza dall'abitato, sono felici di trovare un antro in cui passare la notte.

Se i recessi sotterranei davano all'uomo maggiore sicurezza e maggiore comodità dell'abitazione primitiva costituita d'una capanna di legno, lo privavano invece del beneficio della luce e del calore, lasciandolo così all'oscuro delle insidie del di fuori.

Però le isole poco discoste dalla spiaggia e le capanne delle palafitte piantate entro alle acque ferme offrivano un ricovero più gradevole ed altrettanto sicuro delle caverne. Un guado, una palanca od un tronco galleggiante tenevano comunicazione colla terraferma. Residui di palafitte quali per la prima volta si trovarono sul lago di Zurigo, finora l'Istria non ce n'ha dato, troppo scarse, troppo incostanti essendo le sue acque dolci per poter favorire l'impianto di palafitte. Invece nell'Istria si prestavano egregiamente alla colonizzazione le isole vicine alla spiaggia, come quelle che non richiedendo difese fatte di legno, offrivano tutti i vantaggi della palafitta, ossia: all'uomo la possibilità di difendersi dagli assalti dei nemici e delle fiere, alle greggi un ricovero insuperabile e sicuro, ove esse erano dal pastore lasciate pascolare liberamente, e fornite all'occorrenza di foraggio provvisto dal di fuori.

Alle spiagge occidentali dell'Adria trassero origine da villaggi di palafitte Adria, Venezia, Caorle e Ravenna, mentre le città della costa orientale sorsero sulle isole